TETRACICLINA

Nuovo scandalo in farmacia?

Sotto accusa un prodotto italiano che serve alla preparazione degli antibiotici — Dietro la facciata dei « monopoli della salute » — Il servizio sanitario nazionale

E' di pochi giorni fa la notizia, dell'agenzia *Ansa*, secondo cui il ministero della Sanità, « dopo aver effettuato i dovuti controlli », diramerà un comunicato « circa la questione della tetraciclina (base per la produzione di importanti antibiotici come l'*Aureomicina* ed altri) fabbricata in Italia e definita nociva in Inghilterra ». Dopo gli scandali dei medicinali inesistenti, del « comparaggio » e dei prezzi di rapina denunciati negli anni '60 da tutta la stampa, avremo ora quello della tetraciclina? Come si vede, il « processo alle medicine » (tale è il titolo di una inchiesta pubblicata recentemente) è sempre aperto in Italia.

Tuttavia la tetraciclina, divenuta famosa negli Stati Uniti per un processo davanti alla Commissione antitrust (imputati tre grandi monopoli: la *Cyanamid*, la *Pfitzer* e la *Bristol-Myers Co.*, rei di aver formato un cartello per la produzione e la vendita della tetraciclina), è citata soltanto di sfuggita nel libro-inchiesta cui accennavamo. Per portare un esempio della « capacità » della nostra industria farmaceutica (« quella vera e seria »), il volume « *Processo alle medicine* » cita il caso dell'esercito americano, curato con antibiotici fabbricati in Italia a base di tetraciclina.

Gli autori del libro probabilmente ignoravano la notizia, rivelata lo scorso anno e diramata dall'AP, che un ex ricercatore chimico, Sideny Martin Fox di 43 anni, « si è dichiarato colpevole davanti a una Corte americana di aver trasferito in Italia segreti farmaceutici ».

Il Fox aveva prestato la sua opera fra il '59 e il '61 per la « American Cyanamid-Lederle Laboratories », il *trust* implicato appunto nello scandalo del cartello della tetraciclina. Venne arrestato per la prima volta nel '62 sotto l'accusa di avere, in collaborazione con altre sette persone, rubato i segreti di alcune colture di antibiotici, e di averli venduti a Roma e a Milano. Tra gli antibiotici figuravano l'*Aureomicina*, la *Declomicina*, l'*Aristocort*, impiegati per una vasta gamma di malattie ma aventi tutti per base la tetraciclina. Per la ricerca di tali prodotti la Cyanamid aveva speso 16 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire, somma che la nostra industria farmaceutica non ha speso in cinque anni). Il Fox aveva in precedenza ammesso di aver rubato i segreti farmaceutici e di averli venduti a un americano che viveva a Roma, Maurice Rosenblatt. Anche costui è stato perciò accusato.

Questa vicenda poco nota, in Italia, e ignorata dagli autori dell'inchiesta « *Processo alle medicine* », getta una luce affatto nuova sulla grande industria « quella vera e seria » che vince le aste per rifornire l'esercito americano di antibiotici. Tuttavia, mai nel libro si sa chi sia questa « vera e seria industria », contrapposta a una piccola industria, sentina di nequizie, dedita a copiare formule e al comparaggio e definita « sottobosco ». Ma anche qui, nello scandalo del comparaggio, l'esempio più clamoroso che il libro fornisce riguarda la filiale italiana della *Cyanamid*, la quale nel '62 avrebbe deciso di fare omaggio alla maggior parte dei 18.000 medici italiani, di cassette contenenti 20 chili di pasta, biscotti dietetici, pastina glutinata, fette biscottate, per il valore di 7000 lire ciascuna. Ma è forse « sottobosco » la *Cyanamid-Italia?* Certo, si dice che i medici hanno respinto le cassette, ma questo caso di comparaggio — di cui non si sa l'esito — si riferisce non a una piccola ditta ma a un potente trust mondiale, con ramificazioni che arrivano fino alla Montecatini.

Ma a parte questa ed altre contraddizioni, il libro, che riepiloga praticamente tutti gli scandali relativi ai medicinali avvenuti in Italia in questi ultimi anni, ci pare abbia intenti « moralistici » e « pratici » contrari a un vero processo ai « pirati della salute ». L'imputato principale diventa qui la piccola industria, il piccolo laboratorio, di cui è facile scoprire le magagne, ma imputato è anche il pubblico che abusa « nell'autoterapia » (chi ha ingerito pastiglie a base di talidomide, lo ha fatto per procurarsi benessere, ma l'autoterapia non è consigliabile...). Il libro cerca inoltre di minimizzare la spesa per medicinali, in Italia (che il solo Inam abbia speso nel '64 qualcosa come 192 miliardi pare poco?) ricorrendo ai soliti paragoni fra diverse spese procapite. Critica giustamente le inadeguatezze del ministero della Sanità, ma come proposta conclusiva fa sua quella della grande industria, dei monopoli: in Italia bisogna brevettare i prodotti farmaceutici, solo così si elimineranno gli scandali.

La « vera e seria » grande industria — che nel libro è una specie di araba fenice, ma di cui non sarebbe difficile l'individuazione — si dice impegnata in serie ricerche scientifiche, ma nessuna cifra viene fornita sulla entità di questa ricerca che tutti sanno essere la più bassa del mondo.

Come potrebbe questa « seria e vera » industria operare se altri possono copiare le sue medicine? Se qualsiasi « mercatante », ancora ieri col grembiule sulla pancia può improvvisarsi industriale farmaceutico? La conclusione del libro ci pare riveli per chi e perchè è stato scritto. I monopoli industriali (per fare qualche nome: Montecatini, Carlo Erba, Squibb, Lepetit, Cyanamid ecc.) stanno sparando tutte le loro cartucce per ottenere la brevettabilità dei prodotti. Il piano Pieraccini si pronuncia per il brevetto di procedimento — accogliendo il parere del CNEL — ma l'Assofarma non sembra affatto contenta, vuole il brevetto sul prodotto.

Nella proposta di legge presentata dai comunisti, per la istituzione del servizio sanitario nazionale, la produzione dei farmaci di preminente interesse sociale, *viene riservata allo Stato:* l'attualità di questa proposta — avversata naturalmente nel « *Processo alle medicine* » — non solo è testimoniata dai risultati della Commissione antistrust, ma è resa più urgente dalla crescente espansione delle spese mutualistiche. Pericolosa invece è la proposta di istituire il brevetto, sul procedimento o sul prodotto, nel momento in cui l'industria italiana, non ancora integrata, sta passando sotto il controllo di capitali stranieri.

Romolo Galimberti

Pupetta vuole essere dimenticata

CASTELLAMMARE, 20.

Da tre giorni, da quando Pupetta Maresca è arrivata a Castellammare, un folto gruppo di giornalisti e di fotografi sosta dinanzi alla casa che ospita la donna, in via Tavernola. Tutti aspettano di ottenere le prime dichiarazioni sul lungo periodo di detenzione trascorso nelle carceri di Trani, Perugia, Firenze, Roma e Venezia, e sui progetti di Pupetta per il futuro.

La pioggia abbondante di questi giorni, non ha fatto recedere alcuno dei vari inviati dall'assedio posto nella speranza di una intervista. Ma della donna, fino ad ora, non si è vista nemmeno l'ombra. Rinchiusa nella casa paterna, la moglie di Pascalone 'e Nola cortesemente rifiuta di ricevere i giornalisti; vuole vivere queste prime ore di libertà tranquillamente nel calore della famiglia, vuole dedicare tutto il tempo al suo Pasqualino.

Il bimbo nacque in carcere, a Trani, e la madre lo ha visto solo una quindicina di volte, sempre dietro una grata che le impediva di stringerlo a sè. Ora è come se la donna volesse recuperare tutto il tempo che l'ha tenuta lontana dal piccolo per conquistarne l'affetto.

Ieri, ancora una volta, i fratelli e i genitori di Pupetta hanno pregato le numerose persone che desiderano vedere la donna di lasciarla prima riprendere dallo choc della libertà riacquistata ed hanno ripetuto che il desiderio di lei è di rimanere tranquilla per potersi rimettere dai dieci anni di sofferenze. Più in là, hanno aggiunto, riceverà i giornalisti per l'ultima volta, giacchè desidera solo di essere dimenticata.

IERI

OGGI

DOMANI

Scuola Salernitana

SAN FRANCISCO — *Un gruppo di medici di San Francisco, facenti capo alla « Salerno Medical Society », cercheranno di far risorgere la scuola medica salernitana. Essi contano di ottenere che sia scelta proprio Salerno come sede di un centro di ricerche sanitarie mondiale, dotato di 80 mila dollari.*

Una pallottola nel cuore

VARSAVIA — *Colto da forti dolori al muscolo cardiaco, un uomo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, nel corso del quale gli è stato estratto dal cuore un proiettile, la cui presenza era stata accertata attraverso esami radiologici. Egli era stato colpito da una raffica di mitra diciannove anni fa durante gli ultimi giorni di occupazione nazista.*

Soliti ignoti nell'A.C.

MILANO — *Dei ladri sono penetrati nottetempo nella sede dell'Azione Cattolica di via S. Antonio. Bottino: 250 mila lire; prosciutti, salami e bottiglie di vini e liquori.*

Realizzato dal centro INAIL di Vigorso

Un braccio artificiale comandato dai muscoli

VIGORSO (Bologna) — Un paziente ascolta dal medico le istruzioni per il funzionamento dell'arto artificiale.

La nuova protesi, destinata agli infortunati sul lavoro, è già disponibile

BOLOGNA, 20

Una protesi per gli arti superiori, estetica e insieme funzionale, è stata realizzata dai tecnici dell'INAIL. L'apparecchio è stato realizzato presso il Centro di rieducazione funzionale di Vigorso di Budrio, nell'ampia officina specializzata in ricerche sugli arti artificiali; è già disponibile per gli infortunati sul lavoro.

Con questa protesi è possibile ottenere movimenti fisiologici rapidi, immediati, forti e nello stesso tempo morbidi e precisi. La presa è comandata da un micromotore elettrico alimentato da batteria al nichel-cadmio e può superare i cinque chilogrammi.

Si tratta di una nuova tecnica, usata per la prima volta in Europa: essa si basa sullo sfruttamento di un segnale mio-elettrico, ottenuto dai tecnici con modesta spesa, tramite un amplificatore di ridottissime dimensioni.

E' necessario, a questo punto, fornire qualche elemento tecnico: dal 1959 a oggi, per quanto riguarda le protesi per arti superiori, il Centro di Vigorso ha applicato la protesi cinematica a brelellaggio e uncino con motore biscapolare a oltre 300 casi di mutilati di mano, avambraccio, braccio, sia semplici che bilaterali.

Continui miglioramenti sono stati possibili per mezzo delle nuove resine e di meccanismi aggiornati. Anche nel comando del « movimento di valutazione della forza » sono stati compiuti passi in avanti, ma erano rimaste difficoltà nella esattezza dei movimenti

Per questo motivo presso il Centro di rieducazione funzionale sono stati compiuti studi sul comando bio-elettrico.

Anche il muscolo in moncone di amputazione conserva la proprietà di emettere segnali sufficienti per essere captati; per cui, con apparecchiature elettriche complesse che poi sono state ridotte a piccole dimensioni con « transistor », si sono potuti raccogliere tali segnali mio-elettrici con elettrodi a contatto (o sulla cute)

In tal modo la contrazione di un muscolo in un moncone di amputazione ottiene un movimento corrispondente nella protesi: gli estensori antibracchiali ottengono l'apertura e i flessori antibracchiali la chiusura della mano artificiale.

TRE BILANCI DEL WEEK-END PASQUALE

NORVEGIA Record: nessun morto

OSLO, 20.

Nessun morto sulle strade norvegesi durante il week-end pasquale. I pochi incidenti che si sono verificati sono stati di minima gravità.

La polizia norvegese ha diramato un comunicato per rendere pubblica la bella notizia. Bisogna tener conto che l'assenza di incidenti mortali si riferisce non a Pasqua e al giorno successivo, ma agli ultimi dieci giorni.

Il capo della polizia stradale, Paul Feiring, ha dichiarato: « Rendiamo tutti omaggio alla disciplina degli automobilisti norvegesi. Sono riusciti a stabilire un vero record europeo ».

Anche negli scorsi anni il numero degli incidenti stradali in Norvegia non era stato molto alto, ma mai si era riusciti a raggiungere il limite minimo di « zero ».

FRANCIA Più del '64: 116 vittime

PARIGI, 20.

Le festività di Pasqua hanno fatto registrare quest'anno un altissimo numero d'incidenti stradali. I morti sono 116. Il numero dei feriti è di 1854, di cui oltre 300 gravi.

Queste impressionanti cifre sono il risultato di 1045 incidenti stradali di diversa gravità. Sul numero degli incidenti hanno certamente influito le cattive condizioni atmosferiche di questi giorni che se da una parte non hanno tenuto lontani i francesi da gite brevi o lunghe, hanno reso le strade più pericolose del consueto. La polizia stradale, come tutti gli anni, aveva predisposto particolari servizi di vigilanza, ma ogni precauzione si è rivelata inutile.

Anche quest'anno la statistica degli incidenti, già preoccupante in passato, ha compiuto un pauroso balzo in avanti.

INGHILTERRA Raddoppiate le sciagure del '63

LONDRA, 20.

Centonove sono i morti in incidenti stradali durante i quattro giorni di feste pasquali. Si teme che il numero delle vittime (quasi raddoppiato rispetto a due anni fa) possa ancora aumentare a causa dei molti feriti gravi ricoverati negli ospedali.

Il ministro dei Trasporti ha ordinato una inchiesta per accertare le cause del numero impressionante di incidenti stradali. L'Automobil club inglese ha approvato la decisione, chiedendo che il provvedimento venga attuato con la massima urgenza.

E' stato anche proposto che i militari in servizio vengano adibiti alla sorveglianza del traffico: « Basta la loro presenza — è stato detto — per "calmare" gli automobilisti più indisciplinati, che altrimenti si sentono liberi di scorrazzare a causa dello scarso numero di vigili del traffico ».

Contadino folle a Monterchi

Barricato in casa cede ai CC dopo una notte

Piero Comanducci arrestato da un carabiniere. E' stato internato all'ospedale psichiatrico.

Dal nostro corrispondente

MONTERCHI (Arezzo), 20.

Battaglia nelle colline di Arezzo: nel comune di Monterchi, in località Pianezze, un uomo — dopo aver preso a fucilate due pescatori — ha trattato in ugual modo i carabinieri che si erano recati ad arrestarlo, ferendone due; poi si è asserragliato in casa. Soltanto alle sei di questa mattina, dopo una notte di assedio, è stato arrestato, grazie all'aiuto di suo fratello.

Piero Comanducci (38 anni), coltivatore diretto già ospite di una clinica per malattie mentali, verso le 17, per ragioni oscure, ha sparato due colpi di fucile da caccia contro Vittorio Massi (21 anni) e Achille Falcinelli (43 anni), abitanti a Godiola (Monterchi) che stavano pescando nel torrente Padonchia. Poi il feritore è fuggito.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Monterchi e Sansepolcro che si sono diretti verso il casolare di Pianezze, in montagna, dove abitava il Comanducci, che era stato identificato dalle sue vittime. Quando i militari si sono avvicinati, il folle li ha accolti con un colpo di fucile: il comandante della stazione di Sansepolcro, maresciallo Micali, è stramazzato al suolo. Colpito anche il carabiniere Faraglio, che era accorso per trasportare il sottofficiale fuori portata di tiro. Mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale (ne avranno per una decina di giorni) è incominciato il lungo assedio.

Il Comanducci era asserragliato in casa con la moglie, i due figli, il padre e una sorella. Fuori, insieme ai carabinieri e ai poliziotti, erano giunti il vice-questore di Arezzo e il comandante del gruppo dei carabinieri, colonnello Tartaglia. Per tutta la notte un temporale incessante ha martellato gli assedianti.

Poco dopo l'alba è avvenuto un fatto nuovo, che ha permesso di sferrare l'attacco decisivo. Un fratello del Comanducci, Giuseppe, avvertito di quello che stava accadendo, si è presentato al colonnello Tartaglia: « Non soltanto sono parente di tutti quelli che sono chiusi lì dentro, con Piero. Sono anche un ex-carabiniere. Vi aiuterò ». Senza farsi vedere si è avvicinato alla casa, è penetrato nell'interno, con una chiave che possedeva, ha fatto segno di « via libera »: subito lo hanno raggiunto alcuni militari.

Il folle che si era barricato in camera da letto con tutta la famiglia, ha minacciato una strage. Poi si è messo a discutere concitatamente con il fratello, dall'altra parte della porta. Infine è crollato: ha aperto l'uscio, ha gettato il fucile, si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Non è rimasto che internarlo all'ospedale neuro-psichiatrico, dal quale era uscito soltanto qualche mese addietro.

s. m.

Ripresa del maltempo (in grande stile)

Neve dalle Alpi alla Campania

Fermi i battelli sul lago Maggiore — Traffico interrotto su qualche valico alpino — Raccolti devastati in Emilia — Una violenta bufera ad Avellino

Dopo Pasqua bianco: la neve è caduta un po' dappertutto, ieri, accompagnata da rovesci di pioggia, da grandine e da bufere di vento. A Genova la temperatura si è sensibilmente abbassata, sull'Appennino ligure è nevicato abbondantemente, il vento soffiava a 70-80 chilometri orari. Zero gradi nell'entroterra Chiavarese, ammantato di bianco; *avviso di burrasca* diramato dalle Capitanerie di porto dell'Alto Tirreno. Sei centimetri di neve sul Melogno, nel Savonese. Cielo coperto su tutto il litorale.

Bufera sulle zone montane del lago Maggiore; in alcune valli la neve è caduta a 700 metri di quota: sul Mottarone (1400 metri) ha raggiunto i cinque centimetri. Il termometro segna —4. Forti raffiche da nord-est sul lago Maggiore. Il maltempo ha fortunatamente spento un incendio che divampava da venerdì notte sui colli sovrastanti Verbania: 400 milioni i danni. A Luino i battelli non hanno potuto lasciare gli ormeggi. I collegamenti lacustri tra le varie località rivierasche sono interrotti.

Venti centimetri a Cortina d'Ampezzo e sui passi dolomitici Tre Croci e Misurina. Spazzaneve dell'ANAS hanno liberato qualche tratto di strada, ma il traffico è quasi completamente interrotto. Zero gradi in città: dopo una notte gelida, prima della neve c'era stata una pioggia furiosa.

Nel Trentino neve fino a 300 metri di quota. Danni — non troppo ingenti — per le raffiche di vento. Gravi invece i danni alle colture, per l'improvviso abbassamento della temperatura. Sul Bondone decine di turisti sono rimasti bloccati negli alberghi e hanno dovuto rinviare di un giorno il rientro dalle ferie pasquali. Neve sulle Carniche, sulle Giulie e sulle valli del Natisone (700 metri); a Trieste forte vento di greco-levante e mare mosso.

Quindici centimetri di neve a San Candido, Dobbiaco, Braies (Val Pusteria); tuttavia le strade sono state rapidamente sgomberate e il traffico procede bene.

Cattivo tempo anche nell'alta Lunigiana. Neve ovunque al di sopra dei 500 metri; 40 centimetri al passo della Cisa. Un violento temporale si è abbattuto su Pontremoli.

Oltre i cinquecento metri, precipitazioni nevose anche sull'Amiata. Il traffico scorre con molte difficoltà. Numerosi gli incidenti e i tamponamenti. Violenta mareggiata nella zona di Torre del Lago. A Livorno forte vento di burrasca, con scarsa visibilità. Qualche fiocco su Camerino e dintorni. Neve abbondante sull'Appennino marchigiano, oltre i mille metri. Per finire, neve in Campania, sui monti Terminio e Cervialto. Ad Avellino pioggia e vento; ad Altavilla Irpinia un fulmine è entrato in una casa: danni ai mobili, indenni gli abitanti.

(Nella foto AP: *I bambini giocano con la neve caduta abbondantemente anche su Cortina*)

SVIZZERA

Otto alpinisti scomparsi sul San Gottardo

GINEVRA, 20.

Elicotteri e colonne di soccorso sono partiti oggi alla ricerca di una cordata di otto alpinisti svizzeri (ragazzi tra i 15 e i 21 anni) che sabato scorso aveva lasciato Andermatt nel tentativo di scalare il Bristenstock nel massiccio del San Gottardo. Le ricerche sono risultate vane.

A Bristen, dove è stato organizzato il centro di ricerca della cordata, si nutrono seri timori sulla possibilità di ritrovare in vita gli otto alpinisti, che per l'ultima volta sono stati visti in prossimità della vetta, a circa 3.077 metri.

Alcuni elicotteri che hanno sorvolato oggi la capanna non hanno tuttavia trovato alcuna traccia della cordata.

Strepitoso successo!

SU TEMPO

I MISERABILI

di VICTOR HUGO

ILLUSTRATI A COLORI

DA RENATO GUTTUSO

Acquistando TEMPO avrete gratis un libro meraviglioso

ALDO PALAZZI EDITORE